

# «È stata la Tribù ad attaccare il cantiere»

Emilio Piccoli: «Quell'azione, il volantaggio alla sede Pd di Mori e le scritte a Trento sono stati decisi in assemblea»

di Matteo Cassol

► MORI

«Le azioni di domenica al cantiere del vallo-tomo e di giovedì sera alle sedi del Pd sono state decise in assemblea dalla Tribù delle Fratte»: lo dice uno dei componenti della stessa Tribù, Emilio Piccoli, ponendo fine alla ridda di "teorie alternative" che andavano dalla pista di anarchici fuori controllo (proposta in prima battuta dal capogruppo del Patt Cristiano Moiola, che ipotizzava un'azione di anarchici, che in realtà dall'inizio fanno parte della Tribù, non concordata con la componente moriana del gruppo) a quella di azioni realizzate ad hoc da sostenitori del vallo-tomo, intenzionati a mettere in cattiva luce i "resistenti". Anche le scritte sulla sede del Pd di Trento, il tappezzamento di volantini della sede del Pd di Mori e l'abbattimento di diversi steccati del cantiere del vallo-tomo (fermo per pausa domenicale) con annessa affissione di striscione vanno ascritte dunque alla composita galassia della Tribù delle Fratte, così come (ma questo si sapeva già) il blitz in Consiglio con lancio di terra e la precedente occupazione dell'ufficio del sindaco. A caldo Piccoli aveva detto di non sapere nulla delle ultime tre azioni in questione, non decise durante l'assemblea. Ieri però l'esponente della Tribù, vicino al Movimento 5 Stelle, ha fatto sapere che si riferiva all'ultima assemblea alla quale lui aveva partecipato: «Non era mia intenzione - spiega Piccoli, che a più riprese si è fatto interprete del sentire del gruppo, ma che tiene a precisare che la Tribù non ha portavoce e che qualunque membro rilasci dichiarazioni lo fa a titolo personale - affermare categorica-



Visto dall'alto lo sbancamento tra le case di Mori e la base del pendio fa impressione

mente che le azioni non erano state decise dal gruppo, perché non potevo averne la certezza, in quanto da alcuni giorni non avevo contatti con il gruppo stesso. Infatti domenica sono stato preso alla sprovvista. Come invece poi ho accertato, il gruppo aveva deciso tali azioni ritenendo tatticamente opportuno non pubblicizzarle preventivamente. Cosa che non era mai successa prima e mi ha colto di sorpresa». Anche ieri Moiola è tornato a condannare gli ultimi eventi: «Si sta andando oltre - spiega, a nome del Patt moriano - ed è giusto prendere le distanze da azioni che entrano nell'illegalità. Portate avanti non più trasversalmente, ma da pochi che credono che fare vandalismo sia giusto. Non sarà mai giusto. Una stra-

**PAOLO MAYR  
ITALIA NOSTRA**

La giunta non faccia vittimismo: senza confronto né analisi critiche del progetto ha imposto alla gente uno scempio evitabilissimo

da da percorrere è quella del comitato "daVicoloaVicolo" col progetto alternativo. Altrimenti si ricorderanno solo gli atti estremisti». Piccoli però contesta questa lettura: «Il fatto che la Tribù sarebbe in mano al gruppo anarchico è una cosa assolutamente lontana dalla realtà. La mia personale posizione continua a rimanere sem-

pre di partecipazione e appoggio alla Tribù e di certo lo rimarrà finché la protesta proseguirà entro i limiti della non violenza. Qualche piccolissimo neo c'è stato in qualche azione, ma ci può stare, e ciò non pregiudica l'inestimabile valore di questa protesta popolare». Di avviso analogo altri due componenti di primo piano della Tribù delle Fratte: «Quali sono - ha risposto a Moiola Mauro Bruschetti, a sua volta legato al Movimento 5 Stelle - gli atti estremi fatti? Un po' di terra in Consiglio? Hanno distrutto i terrazzamenti senza condividere progetti con la popolazione. Hanno preso per i fondelli il comitato con finte aperture». «Comunque sia - ha aggiunto la pioniera della protesta Rosanna Bazzanella - l'importante è che Mo-

ri si sia svegliata. Quanto non lo so, ma di certo quel passo in più è avvenuto».

Da parte sua, Paolo Mayr di Italia Nostra accusa l'amministrazione di vittimismo: «Il sindaco, la sua maggioranza e il Pd, approfittando delle intemperanze di uno sparuto gruppo di oppositori, hanno voluto apparire quali povere vittime di una reazione sconsiderata, nonostante, secondo loro, avessero operato scelte ponderate e ascoltato tutti. Invece si è rifiutato il confronto e non si è fatta alcuna valutazione critica della soluzione provinciale. La grave distruzione operata poteva essere evitata lavorando in alto. Con l'aggravante del lavoro grossolano e lento, che prolunga il pericolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ci sono alternative ancora possibili? Si muovono i Verdi**



TRENTO. "Ci sono alternative credibili per il vallo-tomo di Mori?": posto che ormai i terrazzamenti interessati dall'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di via Teatro sono stati scavati e che quindi non c'è più possibilità di salvarli, in un'ottica più complessiva se lo chiedono i Verdi, che hanno organizzato un incontro sul tema per domani alle 15 nella sala della Natività del Comune di Trento, in via Belenzani. A introdurre l'appuntamento sarà Lucia Coppola, coportavoce dei Verdi del Trentino. Interverranno poi Elena Berti (rappresentante dei Verdi di Mori), Miriam Bertolini (componente del comitato "daVicoloaVicolo", gruppo che, rispondendo al quesito iniziale, ha commissionato a un gruppo di tecnici un progetto alternativo il cui cronoprogramma è stato inviato alla protezione civile nei giorni scorsi), Paolo Mayr di Italia Nostra e l'altro coportavoce dei Verdi del Trentino, Maurizio Migliarini, nella foto. (m.cass.)